



COMUNICATO STAMPA

L'EUROPA NON RICONOSCE LE PROFESSIONI SANITARIE, L'ITALIA SI ADEGUA DOPO 15 ANNI DI EVOLUZIONE DI QUESTE PROFESSIONI

Oggi in Consiglio dei Ministri è previsto all'ordine del giorno lo schema di Decreto Legislativo, n. 134, per il "Recepimento della Direttiva 2005/36/CE ai fini del riconoscimento delle qualifiche professionali" conferma Daniela Volpato Segretario Nazionale della CISL Funzione Pubblica.

Dopo numerose e "vibrate proteste" e dopo numerose audizioni il Ministero della salute nell'incontro di ieri con le rappresentanze professionali e sindacali ha confermato la decisione di escludere nel recepimento della direttiva europea i 20 profili professionali dei professionisti sanitari senza direttiva di settore europea, quali i fisioterapisti, i tecnici sanitari e della prevenzione ecc...

E continua Daniela Volpato: "Questa direttiva europea permetterà l'esercizio della professione sanitaria a qualifiche non regolate e per le prestazioni occasionali e temporanee, molto utilizzate nei nostri servizi a causa della carenza di personale e della riduzione dei costi, è prevista la certificazione del ministero della salute solo successiva.

I servizi alla salute e le professioni sanitarie sono state oggetto di 15 anni di riforme che ci hanno permesso di divenire il secondo paese in Europa per qualità di servizi erogati, questo Ministero della salute, dopo non essere riuscito ancora a far riconoscere gli ordini delle professioni sanitarie, getta a mare anche la tutela della qualità dei servizi ai cittadini senza salvaguardare le competenze dei professionisti e soprattutto i cittadini più deboli "in balia" dei servizi non accreditati e dell'abusivismo.

LA CISL, conferma Daniela Volpato, non ci sta... Basta a questo scempio, abbiamo già condiviso con Senatori e Deputati della maggioranza e della minoranza questa situazione, se serve arriveremo alla denuncia alla Corte di Strasburgo.

Roma, 23 ottobre 2007